

S. Pietro, dinanzi alla cattedrale del principe degli apostoli, su colossali statue in bronzo degli evangelisti stanti in piedi e di coronarne la punta con una statua del Salvatore recante una croce d'oro nella destra,<sup>1</sup> ma nè egli nè i suoi successori Paolo II, Paolo III e da ultimo Gregorio XIII, che ebbero in capo l'idea della traslazione dell'obelisco,<sup>2</sup> ardirono tentare la difficile impresa. Ci voleva un uomo come Sisto V per ripigliare il progetto e attuarlo.

Quanto fosse difficile alzare dal suo posto un colosso di pietra così grande, alto più di 25 metri, adagiarlo a terra, trasportarlo in un altro luogo ed ivi nuovamente rizzarlo, era noto dalle notizie di Plinio sul trasporto dell'obelisco vaticano e dalle relazioni di Ammiano Marcellino sull'erezione dell'obelisco di Costanzo nel Circo Massimo. Da più d'un millennio un simile problema non era stato proposto a un architetto, nè in alcuna parte potevansi trovare modelli pel meccanismo da adoperarsi all'uopo. In conseguenza i più famosi architetti del rinascimento, Michelangelo e Sangallo, avevano dichiarata impossibile l'attuazione del progetto. Ma nulla v'era d'impossibile per Sisto V. Stette sodo nel volerne l'esecuzione tanto più perchè, come è detto nella sua vita riveduta da lui stesso, egli desiderava di vedere sottomessi alla Croce i monumenti del paganesimo nel luogo medesimo, ove un tempo i cristiani erano stati appesi alla Croce.<sup>3</sup> Erano passati quattro soli mesi dacchè era rivestito della suprema dignità, quando i romani videro nel mezzo della Piazza di S. Pietro un modello in legno dell'obelisco.<sup>4</sup> Contemporaneamente si disse che il papa aveva costruito una speciale commissione per l'impresa formata dei cardinali Cesi, Guastavillani, Medici e Sforza, di quattro alti prelati, fra cui il grande tesoriere Benedetto Giustiniani, alcuni conservatori e sei esperti.<sup>5</sup>

<sup>1</sup> Vedi la presente opera Vol. I, 461.

<sup>2</sup> Cfr. la presente opera Vol. II, 335 e IX, 823.

<sup>3</sup> Vedi il \* Passo nell'Appendice n. 89.

<sup>4</sup> \* Hanno eretto una piramide di legno nell'istesso luogo su la piazza di S. Pietro, ove ha da esser condotta e posta quella di marmo [sic], che è dietro la sacrestia dell'istessa chiesa, nella sommità della quale dentro un pallone di metallo stanno rinchiusi le ceneri di Cesare primo imperatore. \* *Avviso* del 24 agosto 1585, *Urb.* 1053, p. 380, Biblioteca Vaticana. Cfr. anche la \* *Relazione di Capilupi* del 28 agosto 1585, *Archivio Gonzaga in Mantova*.

<sup>5</sup> Vedi FONTANA, *Trasportazioni* I, 5. Questa grande opera è la fonte principale di quanto siamo per dire. Cfr. inoltre FULVIO-FERRUCCI, *Antichità* 216 s.; CANCELLIERI, *De secret.* II, 925; III, 1101, 1115 e tav. 3-5, il quale p. 20 s., nomina ancora altri scrittori contemporanei; HÜBNER II, 127 s.; BRUNNER, *Italien* II, 10 s.; LANCIANI IV, 144 s.; ORBAAN, *Sistine Rome* 144 s. Nulla di nuovo offrono gli scritti di A. MAZZONI (*Sisto V e l'innalzamento dell'obelisco Vatic.*, Roma 1886) e A. BUSIRI (*L'obelisco Vatic.*, Roma 1886).